

Valencia
La Biennale degli artisti «under 30»

■ VALENCIA. Giovani artisti del Mediterraneo uniti a Valencia. In una Spagna agli sgoccioli di un anno di forte protagonismo culturale sportivo (dalle Olimpiadi all'Expo di Siviglia) si danno appuntamento dal 5 al 14 novembre musicisti fumettisti attori stilisti videomakers e ballerini esperti gastronomi e scrittori grafici architetti ed inventori tutti rigorosamente under 30. Così vuole la regola della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa Mediterranea, la manifestazione promossa per l'Italia dall'Arci e da alcuni assessorati alla cultura (Milano Bologna Firenze Torino) il cui scopo è quello non facillissimo di mettere in scena lo stato dell'arte giovanile nell'area mediterranea. Sono rappresentati Italia Francia Spagna, Grecia Portogallo Cipro Marocco Algeria Tunisia San Marino e Croazia. Arrivata alla sua sesta edizione la Biennale torna in Spagna dove aveva mosso i primi passi solo che allora nell'85 era Barcellona con le ventate allegre e spietate colan della *Mostra Ora* e comincia da quella più ra colla di Valencia che ha messo a disposizione dei 500 artisti ospiti il Palau de la Filmoteca. In teatro l'Olimpia e Banka. In teatro francese il Centro dell'artigianato club e local in ed an che i Magazzini del porto. Tra gli italiani presenti (circa 60 produzioni) qualche nome da segnalare: i già noti video filmmakers Cipri e Maresco (quelli della *Cinico* il resa celebre da *Azzurri*), i gruppi musicali come i tornesi Fratelli Solari ed i barresi Articolato e Sistema Informativo Massificato. Il gruppo Vesuviana Teatrale di Bologna i ballerini di Ila Scuola Paolo Grassi di Milano

Slitta a dopo Natale «Caino & Caino»: la Penta corregge il lancio pubblicitario
Non fa ridere, meglio rinviarlo

Troppo «cattivo». O comunque non abbastanza comico. L'uscita del nuovo film di Alessandro Benvenuti con Enrico Montesano *Caino & Caino* slitta di quasi due mesi. Motivo? I produttori Cecchi Gori (Penta) si aspettavano grandi risate, trovano invece un film al limite del nero, rinvieranno pubblicità trailer e rimandano a dopo Natale. Il regista «Bene vuol dire che non vogliono bruciarlo»

ROBERTA CHITI

■ ROMA. I due fratelli Caino mai si detestano a morte. Non ce la fanno a guardarsi negli occhi per più di due secondi che già volano botte. Sembra stiano per darsi la mano ma potete star certi che è solo per maciullarsela. Giocano al masacro quasi allegramente come due Franti disubbiditi rovinandosi il più possibile la vita. Il maggiore è uno «sincera mente» in guerra col fratello l'altro cova un odio compassato. Di mezzo c'è un'eredità favolosa, una fabbrica di tessuti che è quasi un impero costruito pezzo per pezzo dal padre appena defunto e collocato nel cuore della «capitale dei cenci» e della ex «nuova borghesia» Prato. Siamo insomma in mezzo a *Caino & Caino*. Con Enrico Montesano e Alessandro Benvenuti nella parte dei due fratelli. Fabio e Franco (il mai diretto dallo stesso Benvenuti che firma così la sua quinta regia (dopo *4 ovest* di *Paperino* *Era una notte buia e tempestosa* *Benvenuti in casa Gori* *Zitti & Mosca*) *Caino & Caino* è un film che viaggia contemporaneamente su più binari con media grottesco, nero satirico. Di quelli che si etichettano come «poco etichettabili».



Accanto Enrico Montesano e Alessandro Benvenuti in una scena del film «Caino & Caino»

mai l'uno contro l'altro quando si tratta di spartirsi le quote azionarie dell'azienda paterna è una vecchia idea dei due sceneggiatori. I due Benvenuti e Piero De Bernardi. C'era questa storia nel cassetto da diciannove anni - racconta l'ex ciancattivo - ma i due non riuscivano a trovare un regista adatto. In un certo punto vedono il mio *Zitti & Mosca* lo propongono a me e io accetto subito. Enrico Montesano mi dice: «scriviamo la sceneggiatura insieme a Ugo Tullio e partiamo».

«Anche la fase delle riprese è riservata non pochi tumulti con Montesano e Benvenuti spesso su posizioni opposte. Non o credeteci - scherza il toro romano - ma Benvenuti è un vero maslino. Diverbi risolti in armonia se Montesano si dice alla fine «molto soddisfatto di questo film è stato in qualche modo un occasione per me che come altri attori della mia generazione sono stato spesso schiacciato fra vecchia guardia e nuovissime leve del mondo del cinema».



Nino Frassica e Ezio Greggio in una scena di «Anni 90»

Primecinema. Regia di Oldoini
Gli anni 90? Un preservativo

MICHELE ANSELMI

■ ANNI 90. Regia Enrico Oldoini. Interpreti Christian De Sica Massimo Boldi Ezio Greggio Andrea Roncato Nino Frassica Italia 1992. Roma: Barberini. Milano: Cavour, Pasquirolo.

Non è il primo film che nasce già provvisto di spot per la semplice ragione che i sei sketch della «Pubblicità Regressiva» sono episodi come gli altri nove magan più parodistici e fulminanti ma ugualmente intonati al cinismo diffuso che gli autori del film ritracciano negli appena sbocciati anni Novanta. Si ride? Dipende. Nelle interviste il regista Enrico Oldoini cita una battuta surreale di Marcello Marchesi e invita la stampa a non prendere sul serio il titolo della sua commedia: insomma nessuna pretesa sociologica, solo uno spunto comico per mettere insieme qualche mostruosità contemporanea.

Si gioca molto sul nome di Bossi e sull'alone rosso del l'Aids. Frassica esclama «Porca puttana Adamo ed Eva e i sette nani». Oldoini cita Hitchcock facendosi vedere su una scala mobile *Beautiful* impazzita insieme all'etica del «very nice» e Christian De Sica svetta sui colleghi paratelevisivi. Quanto pallini dare? Sono film già sottratti a ogni possibile giudizio critico se vanno bene (e questo in tre giorni ha incassato un miliardo e mezzo) significa che corrispondono a un certo gusto perfino a una certa volgarità nazionale. Giustamente il regista dice che si può ridere di tutto, basta trovare una chiave. Ma ad *Anni 90* manca proprio quella, non è mai satira, sono solo barzellette.

Lollo-Ripa di Meana, match al vetriolo

STEFANIA CHINZARI

■ ROMA. «Caricature» è la sua scuderia. M. Tina «Comare». Match al vetriolo senza esclusioni, colpi tra Gina Lollobrigida e Marina Ripa di Meana. La Lollo da Saint Vincent parla di Tangentopoli nel cinema? manda a dire di «articoli 28 che vanno sempre alle mogli degli amici» insinua che «una che ha avuto molte esperienze ma non di cinema una signora Mondana si è presa i finanziamenti per appoggi politici». No problem. La signora Pantunoni in Ri-

mente deposita presso i padiglioni di Milano il film espositivo intitolato «Fine del mondo». «Chi oggi vuole far del cinema deve metterci le mani nei capelli e le sporchie dappertutto e molte cose devono ancora venire a quella aveva detto indignata la Gina nazionale domenica sera all'Hotel Billia in occasione dell'«superpremi» delle «Grolle d'oro al cinema italiano». Non nuova alle polemiche - dopo quella scoppiata sul set della *Romana* con Francesca Debra - scintilla

l'ante nella sua tunica di lame generosa con il passato (La Lollo). Non si affiora i cirkus ma i fatti rimangono troppo occupata e lei appena agli inizi e qualziosa con il presente («Non è necessario essere i primi della classe nella vita basta realizzarsi») dal fatto delle sue 64 impeccabili primavere la «Bersagliera nazionale non si era risparmiata. Non faccio nomi ma è facile capire di chi parlo quando dico che 180 dei contributi statali dell'articolo 28 vanno alle mogli dei ministri. Nel suo libro sui suoi primi 10 anni ha criti-

cato il suo modo di vestire, forse non si è mai spacciata sembrando un'incantatura. Marina non si scompone. Depositi i cani affila gli artigli prendendo un bel respiro e torna sul ring. Posso dirle solo una cosa: invitarla ad occuparsi di più della «sua collezione di parure che cottonate visto che le calza sempre più spesso di sgambesco. E a lasciarmi stare, se vuole evitare che le mie umidità che non sono come le sue profumi, scompaiano al più presto di zinabini (grembiuli ndr) KO per il bon ton».



Gina Lollobrigida



Marina Ripa di Meana

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI PRESENTANO LA NUOVA GRANDE PERFORMANCE DI ALFA 33 E SPORT WAGON.

DUE MILIONI DI VANTAGGIO PER CHI ACQUISTA ALFA 33 O SPORT WAGON ENTRO IL 30 NOVEMBRE.

Fino al 30 novembre, se acquistate un'Alfa 33 o una Sport Wagon avrete a disposizione L. 2.000.000 da usufruire in funzione delle vostre esigenze: per esempio, condizioni economiche molto favorevoli, accessori di pari valore, supervalutazione dell'usato. Approfittatene, è un'ottima occasione per guidare Alfa Romeo.

Alfa 33 a partire da L. 17.537.000 chiavi in mano
Sport Wagon a partire da L. 18.655.000 chiavi in mano.



E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO. NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO E VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI PRESSO LE CONCESSIONARIE AD ESCLUSIONE DELLE SERIE SPECIALI.